

ATTIVITA' FERROVIARIE

VERTENZA ANCORA BLOCCATA

NESSUNA RISPOSTA DA GOVERNO E FS

Sciopero di 24 ore

con le modalità previste per i giorni festivi senza garanzia dei servizi minimi

- addetti alla circolazione: dalle ore 21.00 del 21 alle ore 21.00 del 22 luglio**
- addetti agli uffici ed impianti fissi: intera prestazione lavorativa del 23 luglio**

Dopo gli scioperi del 13 aprile e del 22 giugno i lavoratori delle attività ferroviarie non hanno ancora avuto risposte positive dal Governo e dai vertici di FS.

Il giorno 22 giugno i lavoratori hanno scioperato ed hanno manifestato a Roma a sostegno di una vertenza di straordinaria importanza per il futuro del trasporto ferroviario.

Continuano a pesare grandissime incertezze sulla possibilità di sviluppo del sistema ferroviario, dell'occupazione e del reddito dei ferrovieri e dei lavoratori dell'indotto.

Il provvedimento di legge relativo alla liberalizzazione ferroviaria, approvato alla Camera dei Deputati e adesso in discussione al Senato, non contiene le necessarie risposte relative alla prospettiva di riequilibrio modale attraverso lo sviluppo del trasporto ferroviario ma si limita a confermare la liberalizzazione senza regole che inevitabilmente porterà come conseguenza una ferrovia più piccola e più costosa per la collettività.

Gli effetti sul piano d'impresa FS saranno pesantissimi, con taglio di quote rilevanti dei servizi, abbassamento della qualità e con crescenti difficoltà a reggere una concorrenza che potrà approfittare della mancanza di regole contrattuali e di clausole sociali per sviluppare una competizione basata prevalentemente sul lavoro e su condizioni di impiego dei lavoratori, al limite della legge e con possibili ripercussioni anche sulla sicurezza del trasporto ferroviario.

Se il Governo non terrà conto delle proposte del Sindacato le conseguenze saranno molto negative per i cittadini che avranno meno servizi, pagheranno di più e saranno costretti a ricorrere al mezzo privato per le necessità di mobilità che non saranno soddisfatte dal trasporto collettivo.

Per i lavoratori le conseguenze saranno altrettanto rilevanti in termini occupazionali e di condizioni di lavoro e di reddito.

Nel corso dell'incontro di ieri, con il Vice Ministro De Piccoli, abbiamo ribadito, ancora una volta, le proposte sindacali e richiesto interventi rapidi del Governo, anche in vista della discussione al Senato.

Al momento abbiamo avuto attenzione e promesse di prosecuzione del confronto ma le risposte ancora non ci sono.

Per queste ragioni, il prossimo sciopero di 24 ore dovrà rappresentare una risposta forte di tutti i lavoratori del settore per evitare danni irreversibili.

Lo sciopero si svolgerà nel rispetto dell'accordo del 23.11.99 e sarà effettuato con le norme che riguardano lo sciopero festivo che non prevede la garanzia dei servizi minimi dei giorni feriali per gli addetti alla circolazione, mentre il personale degli uffici e degli impianti fissi si asterrà dal lavoro lunedì 23 luglio per l'intera giornata

Continuiamo a scioperare per

- il rinnovo del contratto, con regole comuni per tutte le aziende del settore;
- le clausole sociali;
- un Piano d'Impresa finalizzato allo sviluppo e non alla riduzione di 9.000 ferrovieri
- la rimozione del blocco delle assunzioni attivato da luglio 2006;
- una politica dei trasporti che incentivi il trasporto ferroviario;
- la salvaguardia del potere d'acquisto degli stipendi;

e contro

- la liberalizzazione senza regole;
- il ridimensionamento di FS;
- l'attacco ai livelli occupazionali e al reddito dei ferrovieri e dei lavoratori dell'indotto.

Le Segreterie Nazionali

Roma, 28 giugno 2007